

Chi sarà degno di accogliere il bambino nella stalla?

Mentre Giuseppe si dirigeva con Maria verso Betlemme, l'Arcangelo radunò segretamente gli animali dei dintorni, per sceglierne uno che potesse attendere degnamente la Sacra Famiglia nella stalla.

Per primo si annunciò naturalmente il leone. "Soltanto qualcuno di sangue reale - ruggì - è degno di servire il Signore di mondi." Egli si sarebbe posto davanti all'ingresso della stalla in tutta la sua potenza, e avrebbe sbranato chiunque avesse osato avvicinarsi al bambino.

"Tu sei troppo feroce", disse l'Angelo.

Subito dopo si fece avanti, furtiva, la volpe, facendo un inchino con l'aria innocente di un ladro di professione. "Re o non re - essa disse - come prima cosa si deve provvedere alle necessità materiali". Perciò essa si dichiarava pronta a rubare ogni giorno il miele più dolce per il Bambino divino e a procurare anche ogni giorno un pollo per la Madre. "Tu sei troppo venale", disse l'Angelo.

Allora arrivò il pavone tutto impettito. La luce del Sole risplendeva nelle sue penne ed egli le aprì in una ruota frusciante. Così avrebbe fatto la ruota anche dietro alla mangiatoia, dichiarò, per ornare la misera stalla con più magnificenza di quanto avesse fatto Salomone nel suo tempio. "Tu sei troppo vanitoso", disse l'Angelo.

Si presentarono poi ancora molti animali, uno dopo l'altro: cane e gatto, il saggio gufo e l'usignolo dal dolce canto, ognuno magnificando le proprie abilità, ma invano.

Alla fine il severo Cherubino si guardò ancora una volta intorno, e vide bue e asino sul campo, dove ogni giorno dovevano girare l'argano per tirare su l'acqua dal pozzo per il contadino.

L'Angelo chiamò anche loro: "E voi due, cosa avete da offrirmi?" chiese.

"Niente, Vostra Grazia", disse l'asino piegando tristemente in giù le orecchie. "Non abbiamo imparato niente, fuorché umiltà e pazienza. Infatti ogni altra cosa nella vita ci ha procurato solo bastonate."

"Però - osservò timidamente il bue - forse potremmo ogni tanto agitare la coda per scacciare le mosche e magari anche soffiare per scaldare le manine e i piedini del Bambino celeste."

"Allora voi andate proprio bene!" disse l'Arcangelo.